

VIAGGIARE CON LA BICI

Caratteristiche ed economia del cicloturismo in Italia

2° Rapporto Isnart-Legambiente





Breve nota metodologica

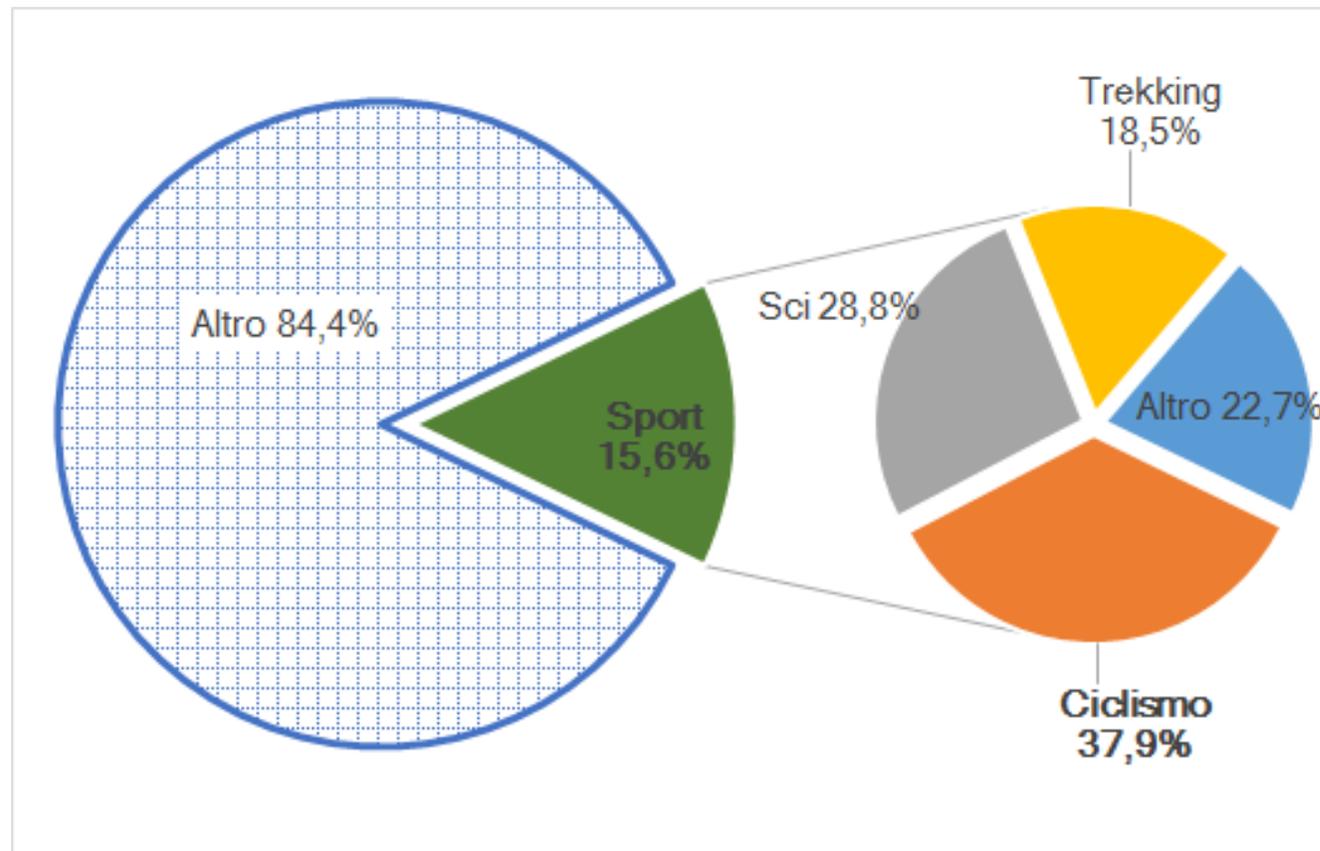
- La definizione di cicloturismo adottata in questa seconda edizione del *Rapporto* lo descrive come l'attività di “visita ed esplorazione dei luoghi a scopo ricreativo, di uno o più giorni, incentrata in modo prevalente e significativo sull'uso della bicicletta per finalità di svago”¹.
- In questo senso, si avverte il lettore che tale definizione consente di mettere maggiormente a fuoco l'*attività* effettivamente svolta durante la vacanza con esclusione dell'uso occasionale e sporadico della bicicletta. In altri termini, assumono qui rilievo le forme di *Cycling holidays* cioè quelle tipologie di vacanza nelle quali l'attività sulle due ruote riveste un ruolo rilevante dell'esperienza di viaggio.
- Tali assunzioni consentono di effettuare comparazioni solo parziali con le informazioni ed i dati pubblicati nel precedente Rapporto.

¹Sustrans, 1999

I cicloturisti

- la quota di turisti alla ricerca di “luoghi ideali” per la pratica di uno sport sfiora in Italia il 16% del totale
- l’uso della bicicletta, nelle sue varie specialità, è al primo posto tra le attività praticate, in particolare tra gli stranieri
- siamo forse di fronte al formarsi di una “macro nicchia” le cui dimensioni sono destinate a crescere non solo con l’aumento e con l’affinarsi delle infrastrutture e dei servizi di ospitalità specializzati ma anche attraverso un’oculata attività di promozione

Attività svolte durante la vacanza (%)



Presenze e spesa dei cicloturisti nel 2019

- nel 2019 il cicloturismo ha generato quasi 55 mln di pernottamenti, pari al 6,1% di quelli complessivamente registrati in Italia
- Il movimento cicloturistico è composto per lo più da viaggiatori internazionali (63% del totale).
- 4,7 mld di euro è la spesa attivata complessivamente dai cicloturisti, pari al 5,6% del totale
- l'impatto economico della componente internazionale sfiora i 3 miliardi di euro



Presenze
(mln)

Italiani Stranieri Totale

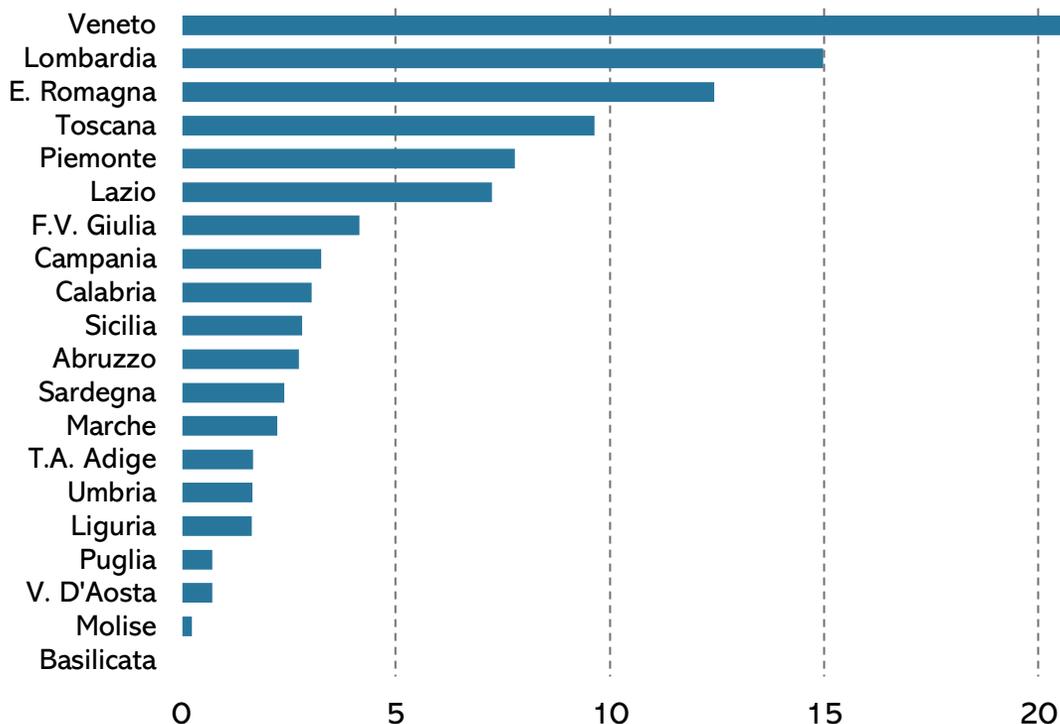
20,6 34,1 54,7



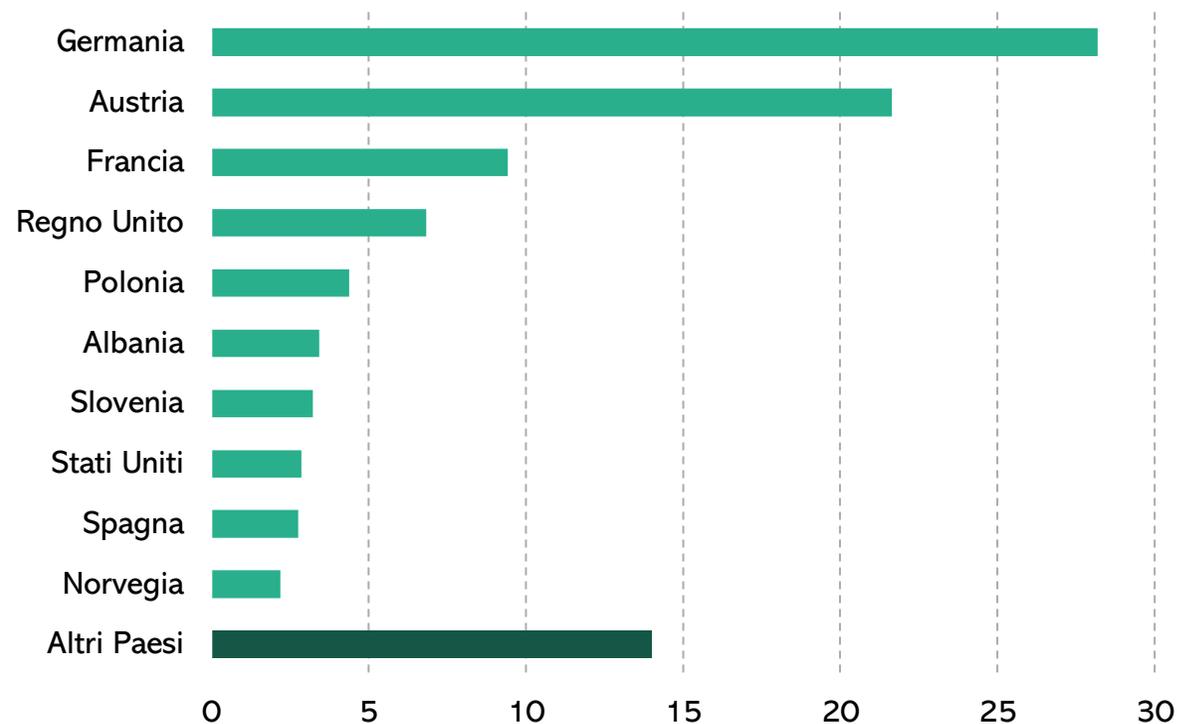
Spesa
(mld €)

1,7 2,9 4,7

Cicloturisti per regione di provenienza (% sul totale)

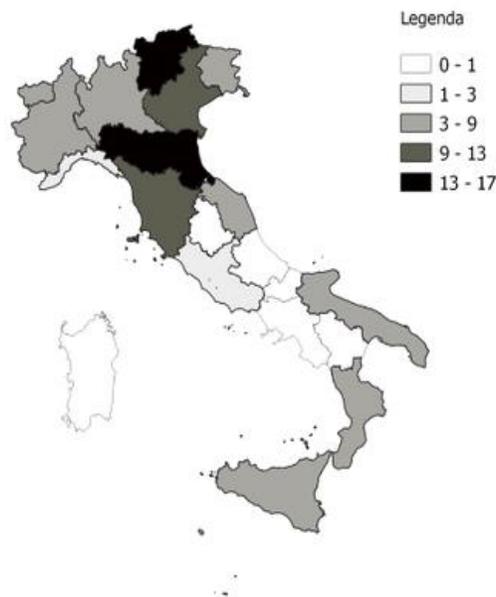


Cicloturisti stranieri per paese di provenienza (% sul totale stranieri)

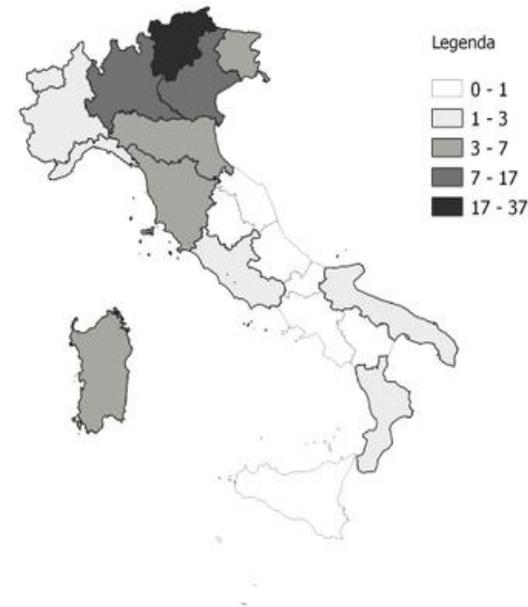


- Veneto, Lombardia ed Emilia sono il punto di partenza di quasi la metà dei cicloturisti italiani
- tra le regioni meridionali Campania, Calabria e Sicilia, assorbono, rispettivamente, il 3% del movimento domestico
- anche l'origine dei flussi internazionali è molto concentrata: la prossimità favorisce la Germania (oltre un quarto del totale), poi Austria e Francia
- oltre agli USA è interessante osservare l'affacciarsi di diversi paesi dell'Europa centrale e meridionale

Cicloturisti italiani per regione di destinazione (%)



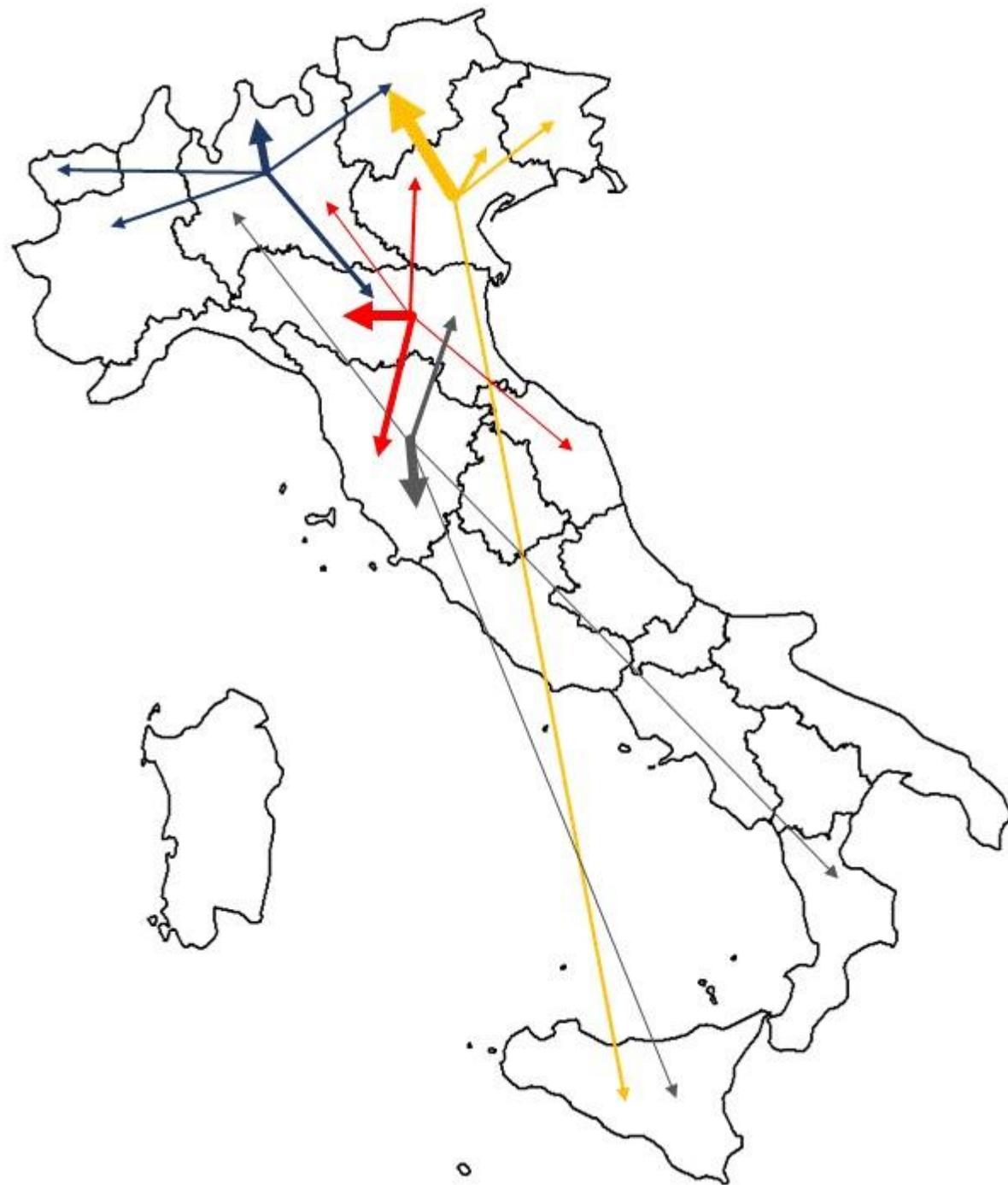
Cicloturisti stranieri per regione di destinazione (%)



- una vasta area nord orientale che va dal Friuli alla Lombardia - passando per l'Emilia - vede transitare quasi il 70% del movimento cicloturistico globale
- il Trentino ne intercetta la fetta più consistente (30% del totale) seguita da Lombardia (14%) e Veneto (10%)
- è interessata un'apprezzabile area meridionale (Puglia, Calabria e Sicilia e Sardegna) quasi a voler mostrare un'attrattiva che riesce in qualche modo a prescindere dalla disponibilità di piste ciclabili ben attrezzate e servizi accessori
- Umbria, Campania, Molise ed Abruzzo sembrano solo appena sfiorati dal circuito delle due ruote

Il cicloturismo predilige il corto raggio

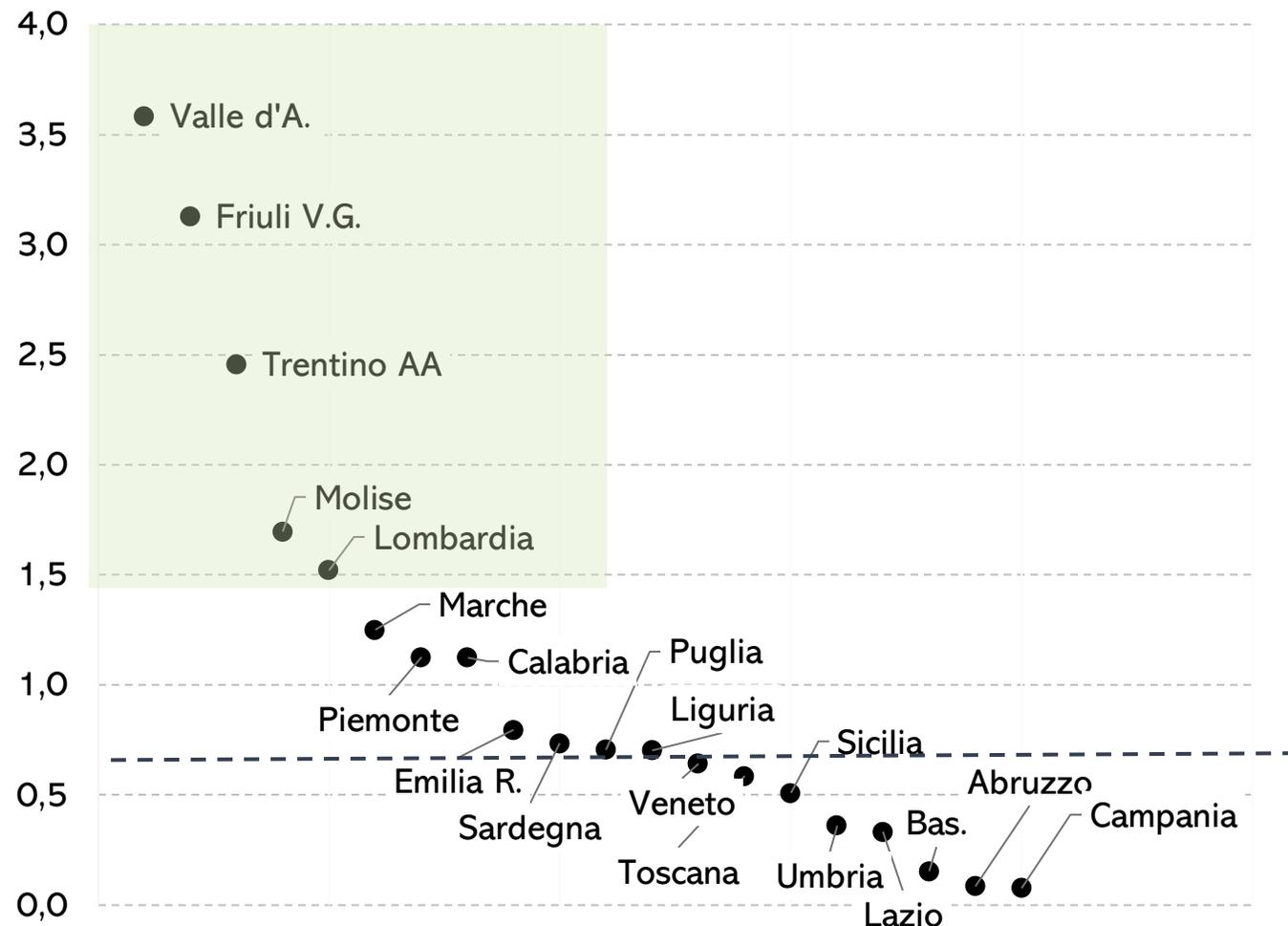
- in generale i flussi di cicloturisti italiani appaiono particolarmente autocontenuti: i cicloturisti tendono a muoversi nella stessa area di residenza o, al più, in quelle limitrofe
- questo avviene soprattutto in Lombardia ed Emilia Romagna
- veneti e toscani arrivano a spingersi fin verso il Mezzogiorno raggiungendo Sicilia e Calabria.
- *la prossimità geografica condiziona fortemente anche i flussi internazionali: tedeschi ed austriaci si concentrano in Trentino, i francesi si distribuiscono più o meno equamente tra Lombardia, Trentino e Sardegna (che è il terzo mercato di riferimento anche dei britannici)*



Le regioni specializzate nel cicloturismo

- del cicloturismo va considerata non solo la consistenza assoluta ma anche l'importanza "relativa" rispetto al complesso dell'economia turistica locale
- il peso del cicloturismo sulla domanda turistica complessiva dell'Italia è in media il 6%; nelle regioni comprese nel riquadro arriva a incidere tra il 15% ed il 20%
- tali regioni hanno un vantaggio comparato nel turismo delle due ruote mentre la domanda nelle aree restanti dipende relativamente di più da altri prodotti turistici

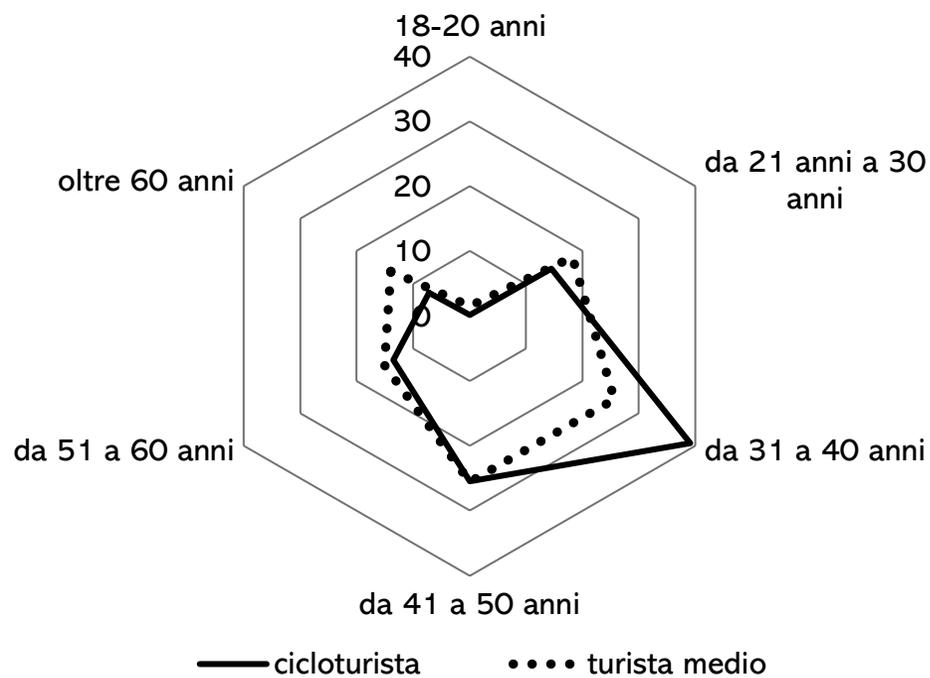
Specializzazione* delle regioni nel cicloturismo (valori > 1)



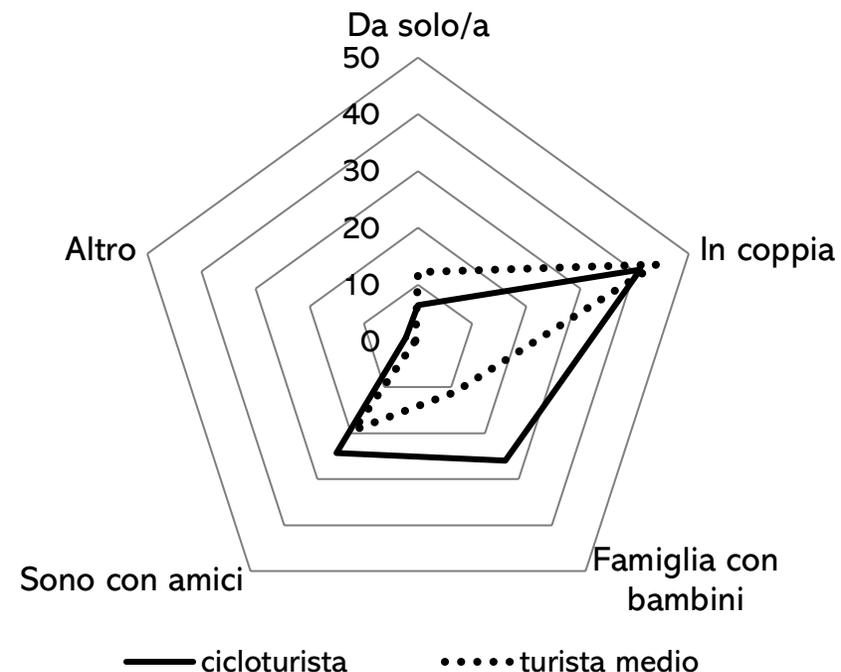
L'indicatore è calcolato come rapporto tra il peso delle presenze cicloturistiche sul totale turismo di una regione ed il peso del cicloturismo sul movimento turistico globale in Italia. Un valore dell'indice pari ad 1 indica che la percentuale di cicloturisti nella regione è la stessa di quella registrata nell'insieme del paese.



Età del cicloturista (% sul totale)

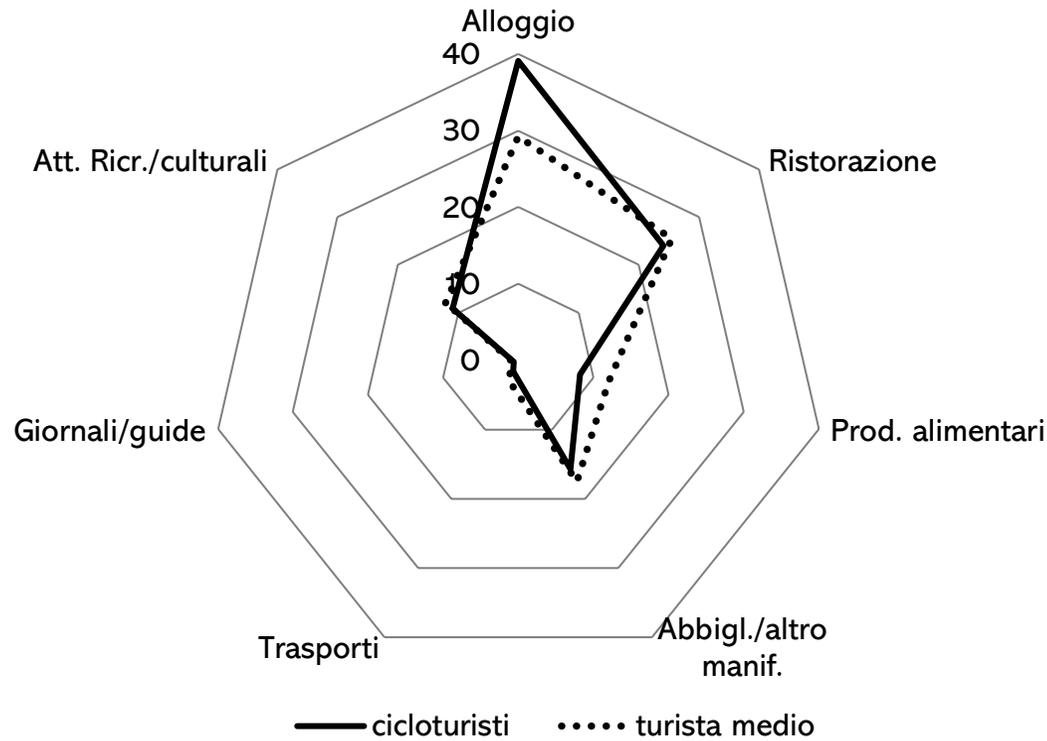


Compagnia del viaggio del cicloturista (%)

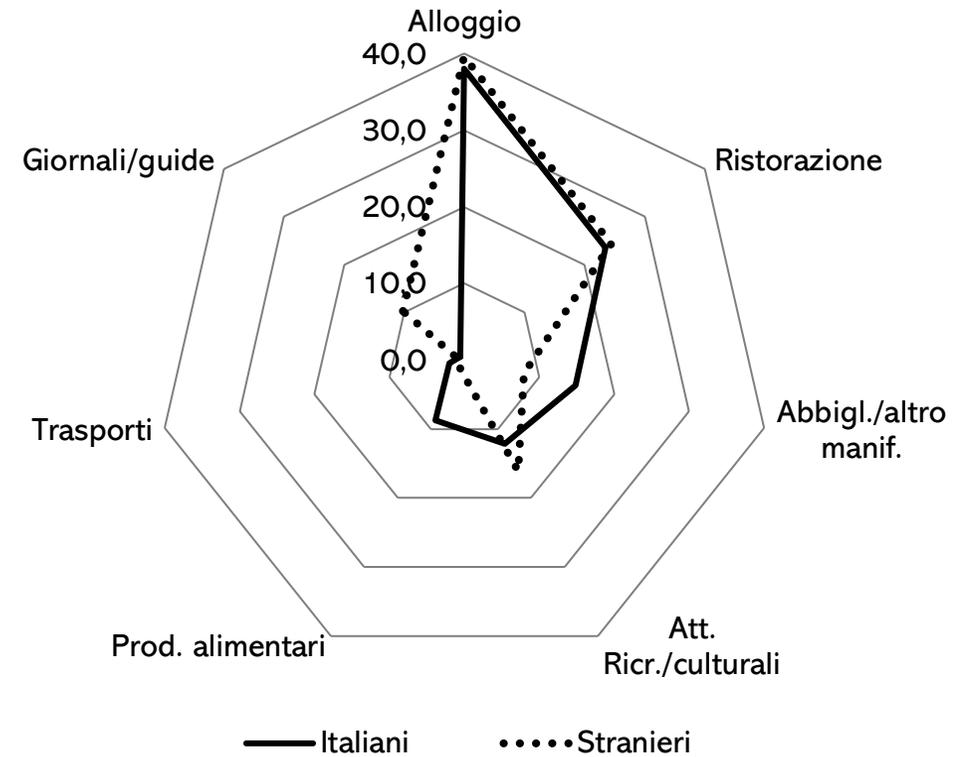


- il cicloturista è generalmente più giovane della media: il 40% ha un'età compresa tra i 31 ed i 40 anni (ma tra gli italiani la quota degli ultrasessantenni è dell'11%)
- la sua scelta di vacanza è ispirata fundamentalmente dai resoconti di viaggio di amici o familiari ma non di rado anche dal desiderio di ritornare in luoghi già visitati
- affronta l'esperienza principalmente in coppia senza bambini (41% del totale) ma gradisce anche la presenza dei figli (le famiglie con figli sono il 26% del totale, più del doppio di quanto accada al turista medio, con diffusione soprattutto tra gli stranieri)

Principali voci di spesa (% sul totale)



Principali voci di spesa per provenienza (% sul totale)



- la spesa media giornaliera pro capite si attesta intorno ai 75 euro
- quello cicloturistico è un turismo “affluente”: il 12% degli intervistati indica una situazione reddituale compresa tra “alta” e “molto alta” (la media complessiva è dell’8%); condizioni di agiatezza diffuse si riscontrano soprattutto tra i cicloturisti stranieri
- la distribuzione dei consumi cicloturistici è abbastanza simile a quella media fatta eccezione per le spese di soggiorno che tra i primi arrivano ad assorbire il 40% del budget complessivo
- I comportamenti di spesa cambiano significativamente con riferimento alla provenienza: gli italiani sono molto più orientati verso l’acquisto di prodotti alimentari e di abbigliamento, gli stranieri sono più attenti alle attività culturali ed all’informazione



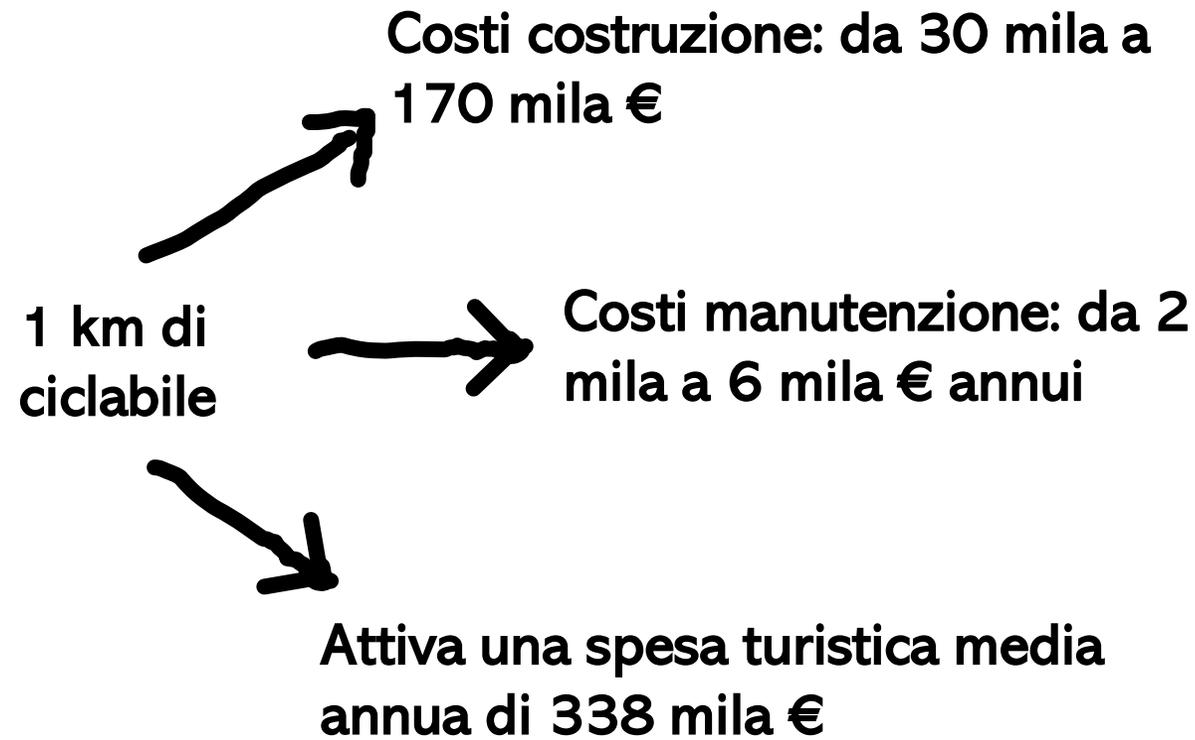
Risultati dell'indagine ai Tour Operator italiani specializzati in bike tourism



- fatturato in netta crescita rispetto agli anni precedenti
- pacchetto mediovenduto: 7 notti, ca 900 €, vacanza itinerante e/o a base fissa
- 40% delle richieste riguarda il ciclismo su strada, il 34% si rivolge alle e-Bike
- formule più richieste: itinerari family-friendly (54%), bici e barca (30,8%)
- forte desiderio di ripercorrere tappe ciclistiche divenute storiche
- ciclovie italiane di maggior appeal turistico saranno: **Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, Ciclovía del Garda, Ciclovía Tirrenica "Liguria-Toscana-Lazio", Ciclovía Adriatica, Ciclovía dell'Acquedotto**

Il caso del Trentino Alto Adige

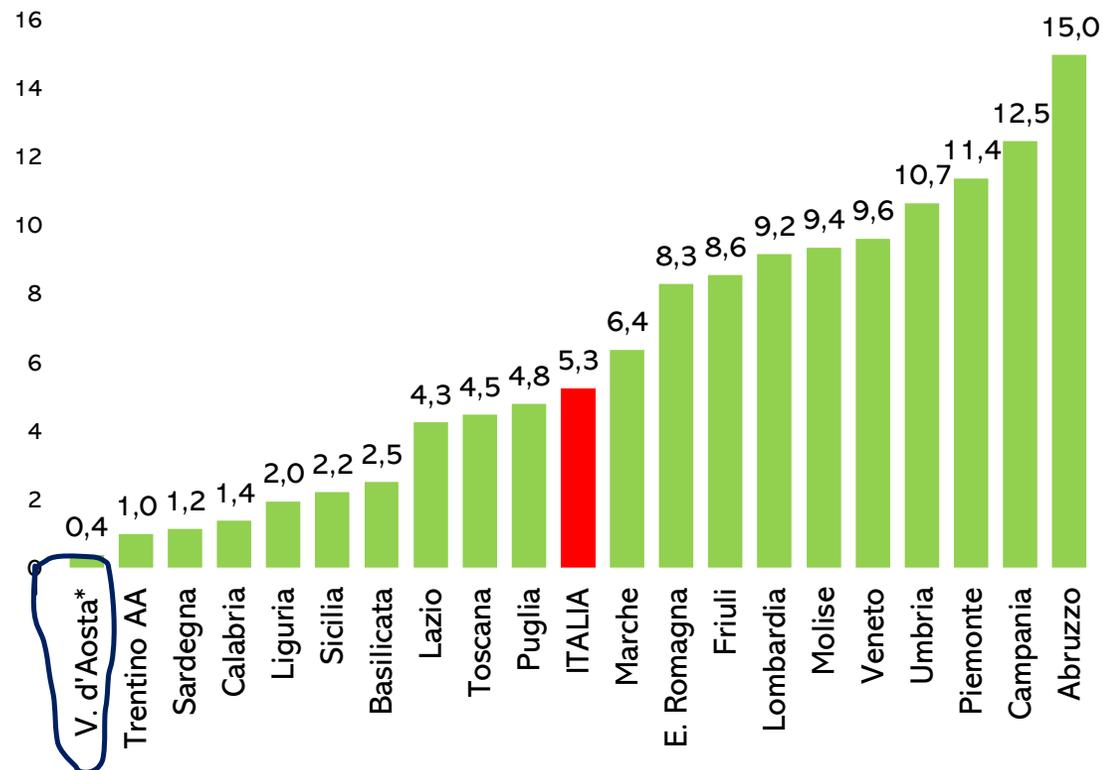
- 3.256 km di percorsi cicloturistici (ciclabili + ciclopedonali + ciclovie)
- 108,2 mln di presenze turistiche annue
- 16,1 mln i pernottamenti di cicloturisti (15% del movimento turistico globale)
- 73 € spesa giornaliera procapite (incluso noleggio)
- 1,1 mld € è la spesa cicloturistica complessiva annua
- l'impatto economico generato dal cicloturismo è di circa 338 mila € per km di ciclabile



Se i cicloturisti spendessero per 1 km di ciclabile la stessa cifra del Trentino

- in Italia ci sono oltre 58 mila km di itinerari cicloturistici (ciclabili + ciclopedonali + ciclovie)
- applicando la spesa/Km del Trentino l'impatto del cicloturismo sarebbe in media in Italia oltre 5 volte quello attuale
- in 9 su 20 regioni la spesa cicloturistica aumenterebbe di oltre 8 volte
- ciò implica l'esistenza in ogni regione di un vasto potenziale sfruttabile che non richiede la creazione di nuove infrastrutture quanto piuttosto una reale valorizzazione dell'esistente, attraverso una migliore organizzazione e gestione dei servizi di supporto

Rapporto tra spesa cicloturistica "potenziale" ed attuale



Il valore della Valle d'Aosta è minore di 1 poiché la spesa/km è superiore a quella del Trentino.

Due ruote e Covid 19: aiutare il futuro

Il cicloturismo sembra ben posizionarsi rispetto alle parole d'ordine della *Low Touch Economy* (sicurezza, salute, distanziamento, corto raggio) ed alla nuova normalità dettata dalla convivenza con il coronavirus:

- l'uso della bicicletta impedisce l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO2 ogni anno
- è un'ideale risposta al bisogno di rigenerarsi dopo una fase di disagio
- ha qualità di naturale distanziamento fisico ed adattabilità e versatilità in contesti di qualsiasi tipo
- è particolarmente adatto ad un turismo di prossimità (*staycation*, vacanza vicino casa)
- è particolarmente adatto per soggiorni brevi/brevissimi



Movilidad Bogotá
@SectorMovilidad

#Atención Este es el mapa de ubicación de las ciclovías temporales que se habilitarán a partir de mañana.

Los corredores con nuevas ciclovías habilitadas operarán de 6:00 a.m. a 8:00 a.m. y de 5:00 p.m. a 7:30 p.m.

#CuidemonosDelCoronavirus #AlertaAmarilla



4:23 AM · 16 mar 2020 · Twitter for iPhone

Esempio di comunicazione della città di Bogotá per le opportunità offerte dalle ciclabili per una mobilità *Covid-free*.

Il (ciclo)turismo non si può consegnare a domicilio

Pur nel rispetto delle restrizioni che sarà necessario adottare e, anzi, proprio in ragione di queste, per il cicloturismo e per molte aree del paese potrebbe presentarsi una effettiva occasione di sviluppo.

- un importante bacino di domanda potenziale: 1,7 mln di bici vendute in Italia nel 2019 (3 al minuto), quasi 2 mln di italiani usano la bici come mezzo di trasporto quotidiano
- aree montane, borghi, destinazioni minori sono ben associabili alle condizioni di salubrità e di isolamento sociale ma
occorre ben attrezzarsi
- è necessario concepire e costruire destinazioni a prova di virus
- organizzare ed adeguare il sistema dell'ospitalità e della ristorazione
- ricalibrare il sistema dei trasporti: + mezzi privati, restrizioni sui mezzi pubblici
- organizzare una comunicazione «realistica», che trasmetta un'idea positiva di mobilità e scoperta che conviva con i limiti dettati dal virus



Cicloturismo e coronavirus: scenari per il periodo giugno-dicembre 2020

- nel 2019 sono stati stimati 20,5 mln di pernottamenti di cicloturisti italiani
- considerando che in estate i cicloturisti italiani che si spostano sono circa 1,4 mln si formulano 3 scenari:

- periodo estivo: 1,4 mln di cicloturisti italiani confermano la loro vacanza principale
- periodo estivo: ai primi si aggiungono i cicloturisti che normalmente si muovono tra gennaio e maggio raggiungendo 2,7 mln di cicloturisti
- periodo autunnale: i cicloturisti sono incentivati verso una ulteriore vacanza breve (2-3 giorni)

A fine anno si raggiungerebbero 25,9 mln presenze (+26% rispetto al flusso tradizionale)

Ipotesi di base: turismo solo domestico e con limiti alla mobilità

